

**Della Rocca.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Della Rocca.** L'onorevole ministro guardasigilli mi ha detto che non sarebbe stato alieno che lo svolgimento della mia proposta di legge venisse iscritto nell'ordine del giorno di lunedì prossimo.

**Presidente.** Il lunedì è riservato alle interpellanze ed io non potrei inscrivere lo svolgimento della sua proposta di legge, a meno che esso non sia tenuto in limiti molto ristretti; altrimenti si pregiudicherebbe il diritto degli interpellanti.

**Della Rocca.** Onorevole presidente, io sarò breve.

**Presidente.** Allora lo svolgimento della sua proposta di legge sarà iscritto nell'ordine del giorno di lunedì.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Ora l'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Verrebbe prima l'interrogazione dell'onorevole Gamba al ministro dell'interno, ma l'onorevole ministro non essendo presente sarà differita a più tardi.

Viene quindi l'interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio al ministro di grazia e giustizia « circa la ritardata azione della giustizia nella causa della Banca Romana. »

L'onorevole ministro guardasigilli ha facoltà di parlare.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Io credo che l'onorevole Imbriani intenda riferirsi al differimento della causa, la quale era assegnata sul ruolo pel giorno 5 corrente. Suppongo che l'oggetto della sua interrogazione sia questo differimento; imperocchè le cause che hanno ritardato la istruzione del processo sono alla Camera note.

Si è dovuto ritardare specialmente per il procedimento di estradizione contro uno degli imputati, il Monzilli. Appena ottenute l'extradizione, l'autorità giudiziaria non mancò di occuparsi della trattazione della causa, che era assegnata al giorno 5 aprile. E si sarebbe senz'altro discussa; ma poichè il presidente delle Assise aveva creduto necessario di procedere ad un supplemento d'istruzione, gli avvocati del Tanlongo gli fecero vive premure perchè fosse rimandata ad altro ruolo. Non solo gli avvocati sostennero di non avere avuto modo di poter preparare la nuova

difesa in seguito al supplemento d'istruzione, ma anche il perito defensionale addusse di aver bisogno di lungo tempo ancora per rivedere tutto quanto era stato fatto in aggiunta nella istruzione suppletiva.

Il presidente delle Assise si mostrò restio a concedere il rinvio; ma le insistenze durarono. Però quando alle premure dei patrocinatori del Tanlongo si aggiunsero i consentimenti, non voglio dire le premure, degli altri due principali imputati, Lazzaroni e Monzilli, allora il presidente delle Assise ne riferì al primo presidente della Corte d'appello; e questi il 31 marzo ultimo scorso, quando si fu assicurato che tutti i detenuti consentivano nel differimento, credette di poter autorizzare il presidente delle Assise a depennare la causa dal ruolo. La ragione che indusse il primo presidente a prendere quella determinazione fu precisamente questa: che, trattandosi di un processo molto intricato, senza la necessaria preparazione da parte della difesa, si sarebbe indubbiamente trascinato in guisa, da nuocere alla maestà della giustizia.

È ben facile ad intendere che, quando gl'interessi della difesa inducono un collegio numeroso di avvocati a non voler trattare la causa mezzi non ne mancano per far sì che questa si rinvii. E ciò sarebbe stato grave danno, perchè, mentre procedendo con serenità, sarebbero bastate 50 o 60 udienze, al contrario coi continui incidenti il giudizio sarebbe trascinato in maniera non corretta, e non conveniente agli interessi della giustizia.

E si sarebbe andati incontro all'altro guaio col rinvio della causa di avere sprecato inutilmente tempo e danaro. E, mentre la Camera insiste perchè si economizzi nelle spese di giustizia, qui si sarebbe avuto un processo nel quale, fin dalla prima udienza avrebbero dovuto assistere inutilmente periti contabili, dimoranti in altre città del Regno.

Per impedire quindi incidenti sgradevoli nel corso della discussione, il primo presidente della Corte d'appello ha creduto conveniente di autorizzare il presidente della Corte di assise a concedere il rinvio, a cui questi dapprima si era mostrato contrario.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Questo processo si rannoda ad uno dei più deplorabili episodi della vita pubblica italiana.

Il paese è assetato di verità; e se da una